



XXXVI (2012)

FORUM IULII

ANNUARIO DEL MUSEO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORUM IULII

XXXVI (2012)

ANNUARIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE DEL FRIULI, ARCHIVI E BIBLIOTECA

In collaborazione con
l'“Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale”

Cividale del Friuli

COMITATO SCIENTIFICO:

- Isabel Ahumada Silva
- Angela Borzacconi
- Paolo Casadio
- Sandro Colussa
- Claudio Mattaloni
- Simonetta Minguzzi
- Fabio Pagano
- Cesare Scalon
- Andrea Tilatti
- Vinicio Tomadin
- Serena Vitri

COMITATO DI REDAZIONE:

- Serena Vitri
- Claudio Mattaloni - Cura redazionale
- Alessandra Negri - Segreteria e cura redazionale
- Nicoletta Poli - Traduzioni

Le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano sono state realizzate nell'ambito di un accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenze di settore del Friuli Venezia Giulia e la Banca di Cividale. È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo.

SEDE DELLA RIVISTA:

Museo Archeologico Nazionale
piazza Duomo n. 13
33043 Cividale del Friuli (Udine) - Italy
tel. 0432 700700 - fax 0432 700751
museoarcheocividale@beniculturali.it

La presente pubblicazione è edita
con il contributo finanziario di

 **Banca Popolare di Cividale**
Gruppo Banca Popolare di Cividale



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO

SOMMARIO

ANTONIO PICOTTI 1921-2012, <i>di Lorenzo Favia</i>	7
CIVIDALE. CASA ARTESANI. IL FRAMMENTO MUSIVO RITROVATO GRAZIE A UN RESTAURO RECENTE, <i>di Giulia Mian e Domenico Ruma</i>	9
MONUMENTI LONGOBARDI NEI DISEGNI DI LEOPOLDO ZUCCOLO, <i>di Alessandra Gargiulo e Laura Chinellato</i>	23
LA LOCALIZZAZIONE DEL CASTRUM DI <i>IBLIGO</i> ALLA LUCE DELLE FONTI. II PARTE, <i>di Eliano Concina</i>	37
SANTA MARIA MADDALENA E SANTA SOFIA CON LE FIGLIE CARITÀ, FEDE E SPERANZA: ICONOGRAFIA DI UN AFFRESCO CIVIDALESE, <i>di Gioia Dalla Pozza</i>	63
ANTICHI MAESTRI A CIVIDALE: TRE AFFRESCHI MEDIOEVALI DALLE COLLEZIONI DEL MUSEO DE NORDIS, <i>di Nicoletta Buttazzoni, Rosalba Piccini, Cristina Vescul</i>	73
IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI CIVIDALE DEL FRIULI. DALLA FONDAZIONE AGLI SVILUPPI ATTUALI. I PARTE, <i>di Chiara de Santi</i>	93
I RESTAURI DELLA CHIESA DEI SANTI PIETRO APOSTOLO E BIAGIO A CIVIDALE: UNA RICOMPOSIZIONE STORICA, <i>di Leonarda Lasaponara</i>	123
CICLO DI CONFERENZE	
SAN MAURO E DINTORNI. RITUALI FUNERARI, MODALITÀ INSEDIATIVE E MODELLI D'INTEGRAZIONE NELLE VITTE DELLE INVASIONI NELLA <i>LANGOBARDIA MAIOR</i>	
ITINERARI STORICO ARCHEOLOGICI ALLA SCOPERTA DEL FRIULI LONGOBARDO, <i>di Davide Gherdevich, Sara Gonizzi Barsanti, Donata Degrassi</i>	145
I BARBARI OLTRE CIVIDALE. GOTI E LONGOBARDI IN ITALIA SETTENTRIONALE ALLA LUCE DI RECENTI RINVENIMENTI E RICERCHE, <i>di Caterina Giostra</i>	159

RECENSIONI

RECENSIONE A <i>PELLEGRINI VERSO LA GERUSALEMME CELESTE</i> , DI GIAN CAMILLO CUSTOZA PADOVA 2012, ED. CLEUP 2012, di <i>Claudio Barberi</i>	175
---	-----

NOTIZIARI

ITALIA LANGOBARDORUM

ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO AGLI STANDARD DELL'UNESCO PER IL 2012 DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, di <i>Serena Vitri e Angela Borzacconi</i>	183
--	-----

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL MUSEO CRISTIANO E TESORO DEL DUOMO DI CIVIDALE DEL FRIULI. ANNO 2011/2012, di <i>Elisa Morandini</i>	191
---	-----

ATTIVITÀ DELLE SOPRINTENDENZE PER I BENI ARCHEOLOGICI E PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA 2012

ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI. ANNO 2012, a cura di <i>Serena Vitri e Alessandra Negri</i>	197
--	-----

LA VOCE DEI TESORI DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE SU RADIO 1 RAI FVG, di <i>Antonella Lanfrit</i>	207
--	-----

ATTIVITÀ DEL MUSEO DI PALAZZO DE NORDIS E DI ARCHIVI E BIBLIOTECA DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. ANNO 2012, a cura di <i>Denise Flaim, Claudia Franceschino e Morena Maresia</i>	209
--	-----

DIDATTICA MUSEALE A PALAZZO DE NORDIS. ATTIVITÀ DIDATTICHE E PERCORSI TEMATICI DEDICATI ALLA PITTURA DEL NOVECENTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA, di <i>Denise Flaim e Morena Maresia</i>	219
--	-----

MARCO DAVANZO. <i>LUCI E COLORI NEI PAESAGGI FRIULANI DEL NOVECENTO</i> . MUSEO DI PALAZZO DE NORDIS, 15 APRILE - 1 MAGGIO 2012, di <i>Maria Concetta di Micco</i>	221
--	-----

RELAZIONE DI RESTAURO DI SEI DIPINTI DELLA COLLEZIONE MARCO DAVANZO, di <i>Morena D'Aronco e Rosalba Piccini</i>	225
---	-----

NOTIZIARI



**I LUOGHI DEL POTERE
(568 - 774 D.C.)**

Cividale del Friuli (UD)

Brescia

Castelseprio-Torba (VA)

Spoletto (PG)

Campello sul Clitunno (PG)

Benevento

Monte Sant' Angelo (FG)

SERENA VITRI, ANGELA BORZACCONI

ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO AGLI STANDARD DELL'UNESCO
PER IL 2012 DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL-
FRIULI VENEZIA GIULIA

Dal 25 giugno 2011 il sito seriale *ITALIA LANGOBARDORUM. I LUOGHI DEL POTERE* (568-774 D.C.) risulta iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Esso comprende, come già specificato in precedenti numeri di questa rivista, oltre alla capofila Cividale con il Tempietto Longobardo, i resti del Complesso Episcopale rinnovato da Callisto e il Museo Archeologico Nazionale, altri sei siti distribuiti sull'intero territorio italiano (il Monastero di Santa Giulia con la chiesa di San Salvatore a Brescia, la chiesa di Santa Maria *foris portas* con il *castrum* e la torre di Torba a Castelseprio e Gornate Olona (VA), il Tempietto di Campello sul Clitunno (PG), la basilica di San Salvatore a Spoleto (PG), la chiesa di Santa Sofia a Benevento, il santuario micaelico di San Michele sul Gargano). La decisione era stata presa durante la 35^a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale riunita a Parigi dal 19 al 29 giugno 2011.

Il 4 giugno 2012 si è svolta la cerimonia ufficiale di consegna-scoprimiento della targa dell'avvenuta iscrizione, cui ha presenziato il Ministro per i beni culturali Lorenzo Ornaghi.

In quell'occasione presso il Museo Archeologico Nazionale è stata offerta un'anteprima del nuovo spazio espositivo dedicato alla *Necropoli sulla collina di San Mauro*, che è stato inaugurato ufficialmente venerdì 8 giugno (vedi *infra* Attività del Museo Archeologico Nazionale).

Il 18 dicembre 2012, per iniziativa del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia è stato sottoscritto a Roma tra Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e Comune di Cividale l'“Accordo di programma concernente l'individuazione delle priorità di azione di tutela e valorizzazione da attuarsi negli anni 2013-2015”, che delinea alcune azioni da attuare sia sul piano urbanistico-archeologico che della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale di Cividale.

Azioni svolte presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale

Sono proseguite, in linea con quanto previsto nel piano di gestione del sito UNESCO, anche se con risorse finanziarie sempre più scarse, le attività per rendere il Museo sempre meglio fruibile dal pubblico. Oltre alla già citata realizzazione del nuovo spazio espositivo dedicato alla necropoli longobarda di S. Mauro, per cui è stato possibile utilizzare fondi stanziati nel 2010, dopo il rientro a Cividale del ritratto in bronzo esposto nel corso dell'estate 2012 a



Fig. 1. Lo scoprimento della targa UNESCO il 4 giugno 2012.

Zuglio, è stata avviata la risistemazione della sezione dedicata ai bronzi di *Iulium Carnicum*, temporaneamente chiusa. A Zuglio, nel luogo cioè dove venne rinvenuta nel 1938, la straordinaria testa bronzea, che nell'ambito dell'interessante mostra curata da Flaviana Oriolo (vedi *infra* Attività del Museo Archeologico Nazionale) sostituiva la copia che fa parte dell'allestimento fisso del Museo, fu ammirata da diverse migliaia di persone.

Sono proseguiti i lavori di risistemazione nei locali interrati del Museo sede dei resti del Palazzo Patriarcale, in parte adibiti a deposito di materiale archeologico. Nell'ambito della risistemazione delle raccolte su nuovi supporti, si è colta l'occasione di riordinare e ricorpore alcuni interessanti complessi sia di scavo (da Cividale e dal territorio) che di collezione, proseguendo la complessa operazione di suddivisione del patrimonio museale tra la Soprintendenza per i beni archeologici e per i beni storici, artistici ed etnoantropologici. Chiara Magrini e Lisa Zenarolla, incaricate del riordino, hanno dedicato una particolare attenzione alla Collezione Cernazai, comprendente importantissimi reperti provenienti dalla Dalmazia e da Roma (di cui solo una piccola parte è esposta nella sezione lapidaria), la cui valorizzazione è stata inserita in un programma avviato in collaborazione con il Liceo Classico "Jacopo Stellini" di Udine.

Sono stati inoltre editi (dalla Forum, Editrice Universitaria Udinese) i due volumetti, inseriti nella collana della Soprintendenza *Percorsi di Archeologia* e nella serie MAN Cividale *Guide: Oreficeria longobarda a Cividale. Le croci d'oro*, di Isabel Ahumada Silva e *Cividale longobarda e il suo Ducato: ricerche in corso*, a cura di Serena Vitri (vedi *infra* Attività del Museo Archeologico Nazionale) che costituiscono, dopo *Aurei longobardi* due nuovi importanti strumenti di conoscenza del ricco patrimonio museale, rivolti ad un pubblico colto.

È stata inoltre avviata la realizzazione di un pieghevole sul museo in italiano ed inglese, che si inserisce nella serie di stampati relativi ai monumenti cividalesi, promossa dal Comune di Cividale e realizzata dalla tipografia Juliagraf.

S. V.

Scavi diretti dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia in contesti altomedievali di Cividale

Nel 2012, nell'ambito dell'attività di archeologia preventiva condotta dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, che rientra nell'obiettivo 7 previsto nel piano di gestione, sono stati condotti alcuni scavi di emergenza (fig. 2), legati a contesti altomedievali.

Significativa è stata l'indagine di un ampio settore della necropoli detta "della Ferrovia", che costituirà sicuramente una tappa fondamentale nella rilettura, in corso, dei contesti funerari longobardi di Cividale.

L'esistenza della necropoli era ben nota: alcuni rinvenimenti effettuati tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento avevano rivelato la presenza di sepolture relative a personaggi di rango dell'aristocrazia longobarda. Altre tombe erano state

intercettate in questa stessa zona anche negli anni Sessanta del secolo scorso: un bacile bronzeo di tipo copto è esposto al Museo Nazionale di Cividale. Si riteneva da tempo che la necropoli costituisse una delle più grandi realtà cimiteriali tra quelle disposte all'esterno delle mura romane a nord del Natiosone (necropoli del Gallo, di Santo Stefano, di Cella-San Giovanni e di San Mauro).

Considerato dunque che tutta l'area a nord est del centro storico, denominata Pertica, è a fortissimo rischio archeologico, la Soprintendenza

per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, di concerto con il Comune di Cividale del Friuli, ha predisposto la sorveglianza archeologica ai lavori di posa di nuove infrastrutture lungo Viale Libertà. Si è trattato di lavori, connessi alla costruzione del nuovo Centro Direzionale della Banca di Cividale nell'area dell'ex Cementificio, che hanno interessato un lungo tratto stradale a partire dalla Rotonda del Gallo fino alla nuova stazione ferroviaria.

L'attività di controllo e i successivi scavi archeologici preventivi condotti tra fine 2011 e primi mesi del 2012 da archeologi della Società Arxè con la direzione della Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, sono stati finanziati dalla Steda s.p.a. su incarico della Banca di Cividale. Tali controlli hanno permesso di delimitare a nord-est l'area occupata dalla necropoli del Gallo (già intercettata a sud-ovest nel 2008 e 2010) e di indagare un settore della vasta area cimiteriale "della Ferrovia". I dati archeologici hanno

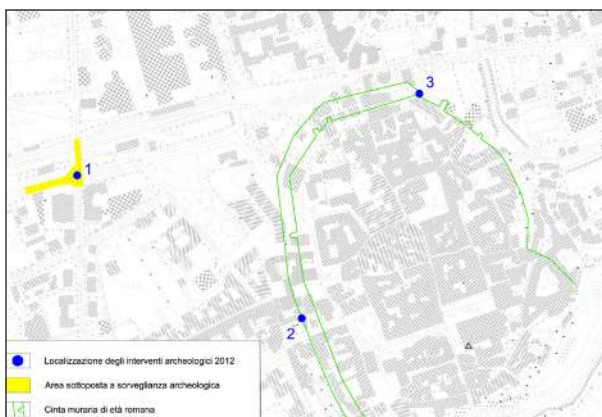


Fig. 2. Pianta di Cividale con localizzazione degli scavi del 2012. 1. scavo della necropoli "della Ferrovia"; 2. sondaggi archeologici al civico 4-6 di via Mulinuss; 3. intervento sulle mura al civico 88 di viale Libertà.



Fig. 3. Necropoli longobarda "della Ferrovia": il settore occidentale dell'area di scavo.



Fig. 4. Necropoli longobarda "della Ferrovia": lo scavo nel gennaio 2012.



Fig. 5. Necropoli longobarda "della Ferrovia": la tomba 40 in corso di scavo.



Fig. 6. Elemento di guarnizione di cintura multipla ageminata della tomba 40 "della Ferrovia", prima e dopo il restauro.

confermato che la necropoli fu utilizzata dai Longobardi a partire dal tardo VI al pieno VII secolo d.C. Gli scavi hanno portato in luce 81 sepolture, alcune delle quali già violate in passato, altre ancora integre con tutti gli elementi tipici dei corredi longobardi (figg. 3-4).

Numerosi sono risultati i guerrieri deposti con l'intera panoplia (lancia, spada o *scramasax*, scudo), in qualche caso con speroni, elementi di cintura, forbici e coltelli, talora con borse in materiale deperibile contenenti pettini, acciarini e monete. Pettini e strumenti in ferro, unitamente ad altri tipi di offerte come vasi in ceramica, sono stati rinvenuti anche in sepolture femminili, correate anche da oggetti di ornamento tra cui le tipiche fibule ad S.

Di straordinario interesse è risultata la tomba di guerriero 40 (fig. 5) con ricco corredo costituito da armi, guarnizioni ageminate di cintura multipla (fig. 6) e croce con inedita complessa figurazione. Grazie ad un accordo tra Comune di Cividale e Comune di Cortona è stato possibile avviarne il difficile restauro, curato dalla Società Ar.Co. di Padova con finanziamento del Comune di Cortona. È prevista l'esposizione del corredo, insieme a quello delle tomba femminile 56, anch'esso di eccezionale interesse, e di altri reperti presenti in Museo alla mostra *Il tesoro dei Longobardi. Dagli antichi maestri agli artisti agli artisti orafi contemporanei*, che sarà visitabile per alcuni mesi nel 2013 al Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona.

Lo studio condotto, contemporaneamente al restauro, da Mauro Rottoli (Arco-Cooperativa di Ricerche Archeologiche, Como), analizzando i resti organici ancora conservati nel terreno che aderiva agli oggetti è giunto a risultati di grandissimo rilievo. Si illustra in questa sede la ricostruzione proposta dell'abbigliamento del defunto (fig. 7).

Data l'importanza dei rinvenimenti e le difficoltà logistiche e organizzative dell'intervento, ubicato in un settore nevralgico della città, si è data tempestiva informazione dei principali risultati raggiunti; ove possibile, i reperti più significativi sono stati subito esposti al pubblico (vedi *infra* Attività del Museo Archeologico Nazionale).

Un ulteriore intervento di notevole rilievo è stato condotto nel maggio 2012, in via Mulinuss 4-6, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione del fabbricato esistente (prop. L. Fior). Facendo seguito al controllo dei lavori eseguiti dalla ditta incaricata dei restauri, si è disposto l'approfondimento dello scavo con fondi della Soprintendenza in considerazione dell'ubicazione del sito a ridosso delle mura di cinta urbane di *Forum Iulii* romana (antemurale). Il muro di fondo dell'abitazione, nonché di tutti i caseggiati sorti su questo lato di Via Mulinuss insiste infatti sulla muratura antica o sul suo rifacimento.

Come da verifiche archeologiche condotte negli anni precedenti sul lato opposto (e dunque esterno) delle stesse mura nel 2009 (propr. Bordon, Borgo San Pietro, civico 1)

e in un altro tratto di via Mulinuss nel 2004 (civico 16, propr. Iacuzzi) (fig. 8), la struttura muraria originale delle mura si arresta alla parte fondazionale, databile ad età tardoantica, mentre l'alzato appare essere stato notevolmente rimaneggiato in epoca medievale e moderna. Le indagini appena concluse si sono concentrate in tre approfondimenti nei rispettivi vani del piano terra (fig. 9), dopo una preliminare operazione di sorveglianza ai lavori di scavo per una profondità di cm 40-50 nell'ambito dei quali non è stato rilevato alcun elemento di interesse.

Nel primo vano, quello più meridionale, il deposito archeologico è apparso molto compromesso da interventi moderni, mentre nei restanti vani lo scavo ha portato alla luce una complessa sequenza stratigrafica pertinente ad un medesimo contesto. Ad una quota piuttosto alta, che tradisce l'asportazione dei livelli stratigrafici avvenuta già in antico (forse in età basomedievale, in concomitanza alla realizzazione del primo impianto delle abitazioni attuali) si sono messi in vista piani in malta (due diversi rifacimenti di un medesimo contesto) connotati da una forte pendenza verso ovest. In assenza di elementi datanti e in considerazione della limitatezza dei saggi di scavo, queste ultime evidenze sono state ricondotte genericamente all'età tardoantica in considerazione della presenza di sepolture altomedievali ricavate negli strati di abbandono delle stesse (fig. 10).

Le cinque tombe rinvenute (di cui solo quattro indagate, tre parzialmente), erano orientate nord-sud in quanto con ogni probabilità disposte negli spazi residui tra le strutture esistenti. Non sono stati rinvenuti elementi di corredo, fatta eccezione per la tomba 4 in cui è stato rinvenuto, tra il costato e il braccio destro, un pettine in osso, forse originariamente depresso sul petto dell'inumato. La tipologia del contesto funerario è compatibile con un orizzonte cronologico compreso tra la fine del VI e la fine del VII-inizi VIII secolo.

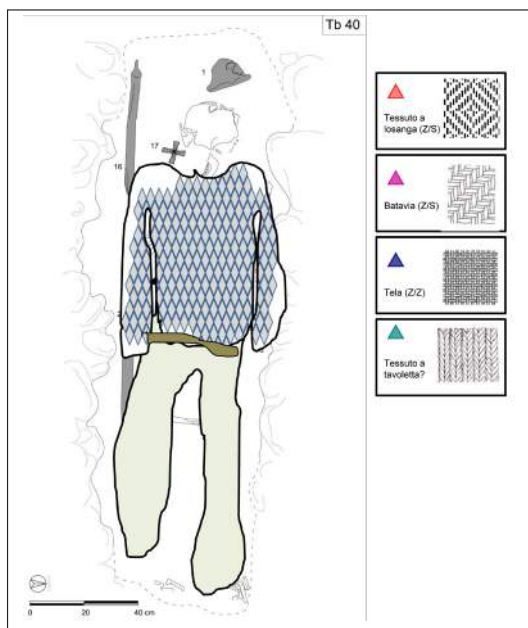


Fig. 7. Proposta di ricostruzione curata da Mauro Rottoli dell'abbigliamento del guerriero della tomba 40 "della Ferrovia".



Fig. 8. L'area tra Via Mulinuss 4-6 e Borgo S. Pietro 1: localizzazione degli scavi 2009 e 2012.

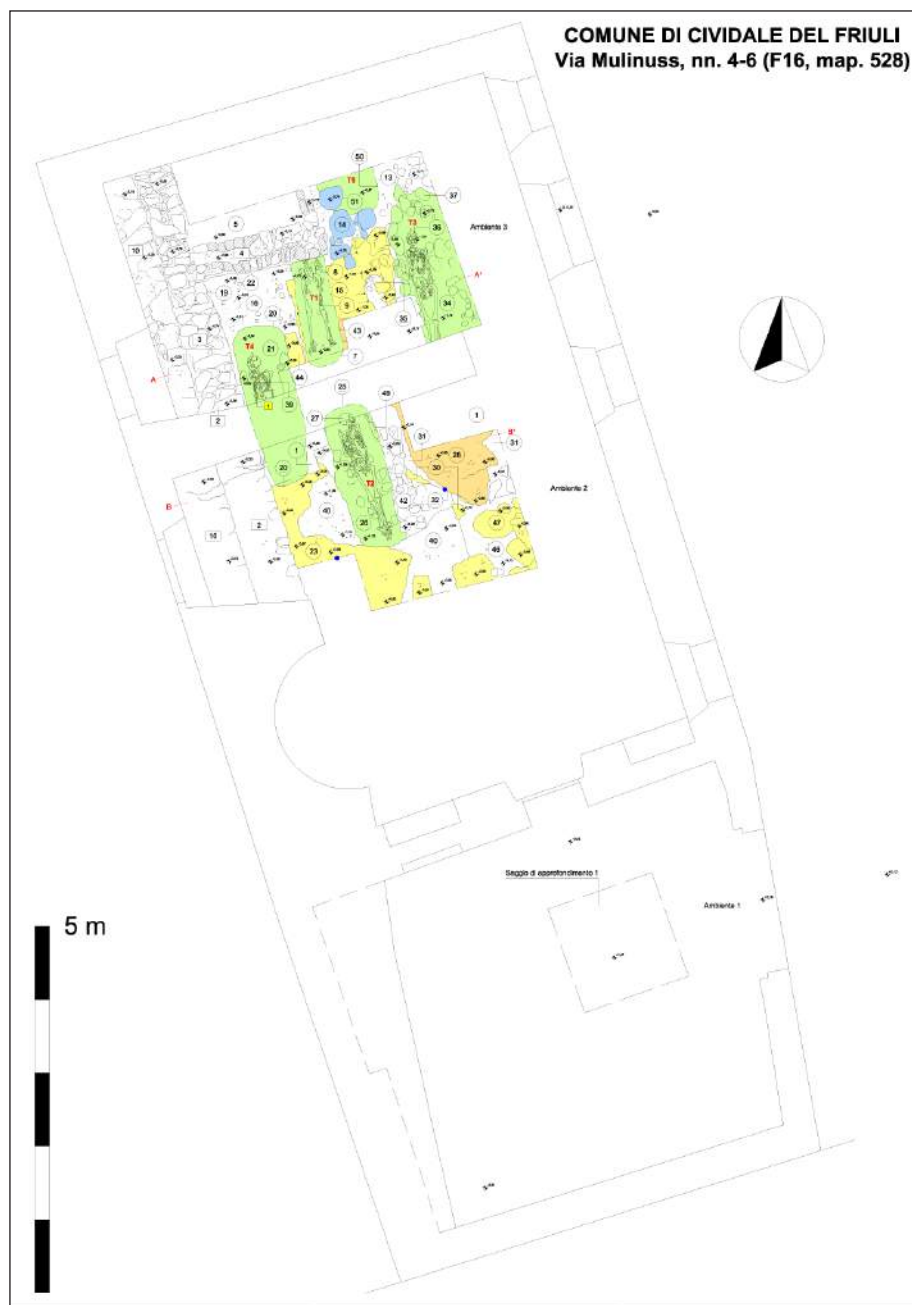


Fig. 9. Via Mulinuss: planimetria dell'area di intervento; a sinistra muraure che verosimilmente insistono sull'antemurale tardoantico.



Fig. 10. Via Mulinuss: l'area centrale di scavo con una sepoltura alto-medievale (T. 2).



Fig. 11. Viale Libertà: intervento alle mura romane.

L'occasione di intervenire direttamente su un piccolo ma significativo tratto della cinta urbana di età romana di Cividale è stato offerto da alcuni lavori effettuati in un cortile al civico 88 di Viale Libertà (propr. Zorzenone), il cui limite occidentale (immediatamente ad est del ristorante "Al Fortino") è costituito proprio dal circuito delle mura. Queste ultime, sebbene molto rielaborate in alzata, ripercorrono l'originario andamento conservando alcuni tratti dell'impianto antico. La necessità di consolidare il paramento murario crollato di una porzione di mura per ripristinare quella che attualmente è una recinzione di proprietà ha permesso di effettuare alcuni controlli sulle strutture esistenti per valutare la presenza di eventuali tratti antichi nascosti da successivi interventi (ricostruzioni, restauri parziali, superfetazioni recenti) (fig. 11). In particolare la porzione muraria presa in considerazione è connotata da un'articolata sovrapposizione di rifacimenti effettuati in periodi diversi, riconoscibili per differenti tecniche di messa in opera e scelta di materiali. La ripulitura e la documentazione dei paramenti esposti ha messo in luce una prima fase costruttiva, verosimilmente attribuibile all'impianto più antico, realizzata con una tecnica in blocchi di pietra squadrati di grandi dimensioni (con un interno a sacco, ovvero costituito da materiale di piccola pezzatura usato come riempimento), che utilizza anche laterizi romani. Lo sviluppo di questa struttura oltre il limite est farebbe presupporre la presenza di una torre a pianta quadrata che verrebbe dunque a trovarsi nel punto di congiungimento con l'antemurale di epoca tardoantica. Su entrambi i lati il muro antico è sormontato da ricostruzioni effettuate in epoche più tarde (rinascimentali e post-rinascimentali): un paramento in ciottoli spaccati e blocchetti di taglia omogenea a nord e una sorta di torrione circolare realizzato con pietre di reimpiego a sud, a sua volta tagliato e rimaneggiato per la costruzione dei caseggiati recenti. Il lavoro di ricostruzione è stato per ora sospeso data la necessità di progettare un intervento conservativo che rispetti e valorizzi le murature antiche.

S. V., A. B.

ELISA MORANDINI

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL MUSEO CRISTIANO E TESORO DEL DUOMO DI CIVIDALE DEL FRIULI, ANNO 2011/2012

Il 24 settembre 2012 nel Museo Cristiano e Tesoro del Duomo è stato inaugurato un evento artistico di grande rilievo: la proiezione sull'altare di *Ratchis* delle policromie originali che caratterizzavano i bassorilievi del prezioso monumento di arte longobarda (sec. VIII).

Si è conclusa, così, una lunga e rigorosa ricerca storico-scientifica avviata in ambito universitario, a partire dagli studi della dottoressa Laura Chinellato e della restauratrice Maria Teresa Costantini con l'avallo della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia.

Realizzato con le competenze grafiche di Tiziano Paganini e di Paolo Comuzzi per la sezione video, l'allestimento museale multimediale dell'altare longobardo è innovativo e unico nel suo genere in quanto, oltre all'originaria policromia dell'opera propone al pubblico un approfondimento didattico sulle antiche tecniche di coloritura adottate oltre 1200 anni fa. In un settore specifico dell'altare si possono ammirare, infatti, le varie fasi di stesura di colori, dorature e castoni che il monumento aveva in origine.

L'iniziativa, che gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Cividale del Friuli, è stata realizzata dalla Esedra r.c. srl grazie al sostegno fondamentale della ditta EDILCOGEN srl di Milano, che ha creduto nell'operazione e ha permesso la sua realizzazione, e grazie anche alla ditta SIM 2 che ha creato un proiettore ad altissima precisione proprio per l'uso nel Museo.

A corredo della valorizzazione multimediale dell'altare di *Ratchis*, dal 2012 sono attivi una serie di laboratori didattici rivolti alle scuole e ai più giovani, ideati e messi in atto dalla Cooperativa Adelaide.

Il *focus* centrale del presente progetto sono, naturalmente, i giovani e i bambini con la loro sensibilità e la naturale curiosità; così, presentando il prodotto sotto forme diverse e soprattutto create dai ragazzi stessi, l'attenzione e la memoria rimangono felicemente stimolate. I bambini imparano in una volta sola a 'mettersi nei panni' di chi lavora e crea, diventano cioè architetti o artisti; imparano a conoscere le varie tecniche artistiche e ascoltando la storia imparano a contestualizzare le varie correnti artistiche che si succedono nei secoli ma, soprattutto, imparano a conoscere le arti nella loro accezione più intima: quella di lasciare un ricordo, un bel ricordo alla storia, grande o piccola che sia.

Ecco che oltre ai tradizionali carta, penna e colori, in queste attività didattiche si useranno anche plexiglass, legno, stoffa...

Un breve ma importante elenco li illustra:

Lab 1. Bambini! Ratchis e Callisto vi aspettano! Coloriamoli!!!

Laboratorio didattico/artistico sulla restituzione cromatica dell'altare di *Ratchis* e di sperimentazioni di colore sul battistero di Callisto. Laboratorio molto tranquillo per bimbi in età prescolare.

Visita al Museo Cristiano con spiegazioni molto semplici, conosciamo *Ratchis* ed il suo altare colorato, Callisto e il battistero. Diamo ai bambini album e pastelli invitandoli a ridare il colore alle facciate dell'ara che sappiamo essere stata colorata e del battistero che non ha nessun pigmento residuo, dando sfogo alla fantasia o al buon senso. Potranno portarsi a casa l'album e completarlo a loro piacimento (in caso di maltempo si rimane presso il Museo).

ETÀ: 3-8 anni

Lab 2. Il ritorno del Patriarca. Il Duca e il suo altare

Laboratorio didattico/artistico con l'ausilio del pirografo.

I ragazzi che partecipano a questo laboratorio visitano il Museo. Durante il percorso vengono date informazioni e spiegazioni sui pezzi esposti. Principalmente conosciamo *Ratchis* ed il suo altare colorato, riproduciamo una delle facciate con la tecnica a pirografo (utilizzando materiale che può produrre fumo, il laboratorio si deve svolgere all'aperto e solo in presenza di bel tempo).

ETÀ: 12-18 anni

Lab 3. Ci facciamo una stampa???

Laboratorio didattico/artistico di utilizzo della tecnica della linoleografia.

Visita al Museo Cristiano con relative spiegazioni, conosciamo i diversi personaggi longobardi che hanno lasciato testimonianze (*Ratchis*, Callisto, Marquardo) e i manufatti a loro attribuiti. Conclusa la visita si procede alla riproduzione di una delle opere esposte, o parte di esse, con la tecnica della linoleografia monocromatica positiva o negativa.

ETÀ: 11-18 anni

Lab 4. Marquardo e il suo spadone: un capolavoro d'intaglio!!!

Laboratorio didattico/artistico di incisione a bulino.

Visita al Museo Cristiano con parte introduttiva sul popolo Longobardo, sui Patriarchi ed in particolare su Marquardo von Randeck. Si danno le informazioni necessarie sullo spadone dell'Epifania e sul suo attuale uso. All'esterno del Museo, presso la corte (se il è tempo bello), si riprodurranno su lamina di rame, o metallo argentato, alcune delle incisioni riportate sull'elsa della spada (non viene usato alcun oggetto pericoloso, tagliente o appuntito; in caso di maltempo si rimane presso il Museo).

ETÀ: 11-18 anni

Lab 5. Caccia all'indizio! Caccia al tesoro longobardo

Laboratorio didattico/ludico per ragazzi di ogni età.

Dopo una parte introduttiva sui Longobardi in Cividale e le spiegazioni relative alla visita al Museo i ragazzi vengono divisi in gruppi. Ad ogni gruppo verrà consegnato del materiale didattico/ludico con il quale avrà inizio la caccia al tesoro all'interno del Museo. Il grado di difficoltà è diverso in base alla fascia d'età degli studenti partecipanti.

ETÀ: 6-18 anni

Lab 6. Colori e trasparenze. Un altare in controllo!!!

Dopo una parte introduttiva sui Longobardi in Cividale e le spiegazioni relative alla visita del Museo, i ragazzi vengono accompagnati all'esterno presso la corte del Duomo (se bel tempo) dove, con il personale a loro disposizione, creeranno una riproduzione della facciata anteriore dell'altare di *Ratchis* sopra un supporto di plexiglas trasparente con i colori per vetro (in caso di maltempo si rimane nel Museo).

ETÀ: 8-15 anni

Lab 7. Abbiamo *Ratchis* nel sacco!!! ;-)

Dopo una breve lezione introduttiva sui Longobardi e su ciò che ci hanno lasciato a Cividale, si prosegue con la visita del Museo Cristiano. A seguire, presso la corte del Duomo, i nostri operatori didattici aiuteranno i ragazzi a realizzare una copia della *Majestas Domini* sopra una borsa di cotone che verrà messa loro a disposizione (in caso di maltempo si rimane presso il Museo).

ETÀ: 8-13 anni

Lab 8. Un graffito graffiato. Abbiamo *Ratchis* a tutto graffito!!!

Dopo aver raccontato ai nostri giovani scolari le vicissitudini di *Ratchis* e Callisto, e aver visitato il Museo Cristiano, i bimbi vengono accompagnati presso la corte del Duomo e, assieme ai nostri collaboratori, realizzano la riproduzione di una facciata dell'altare o del battistero con pastelli ad olio multicolore, che poi provvedono a graffiare rendendo magicamente visibili le immagini arcobaleno dei manufatti (in caso di maltempo si rimane presso il Museo).

ETÀ: 6-12 anni

